

JOTA CASTRO

*memento mori*

**Sede espositiva:** Galleria Umberto Di Marino - Via Alabardieri 1, 80121, Napoli

**Inaugurazione:** giovedì 24 febbraio 2011 – ore 19:00 – 22:00

**Durata:** 24 febbraio – 24 aprile 2011

**Orario:** lunedì – sabato ore 15:00 / 20:00 – mattina su appuntamento

**Per informazioni al pubblico:** Tel. +39 081 0609318 Fax +39 081 2142623

**E-mail:** [umberto.dimarino@fastwebnet.it](mailto:umberto.dimarino@fastwebnet.it) **Sito web:** [www.galleriaumbertodimarino.com](http://www.galleriaumbertodimarino.com)

Ufficio stampa in collaborazione con



La [Galleria Umberto Di Marino](#) è lieta di presentare, giovedì 24 febbraio 2011, la nuova personale di [Jota Castro](#) dal titolo *memento mori*.

Riprendendo il discorso ironicamente interrotto con la precedente mostra del 2006, conclusasi con un volo azzardato nel vuoto, preso a metafora dell'atteggiamento suicida di un'Europa che non affronta apertamente i suoi reali problemi, questa volta le opere esposte lanciano un nuovo monito.

L'artista, attento alle dinamiche socio-economiche del Vecchio Continente, analizza i fallimenti del sistema ed i disturbi di percezione che ne derivano, per mostrarne i limiti e rivelare quanto questi siano questioni strutturali che minacciano la sussistenza stessa dell'identità e dell'economia europea.

*Panem et Circenses* è, infatti, un lavoro composto da piccole tavole marmoree, su cui sono scolpiti quelli che l'artista considera i principali problemi, le emergenze che pesano sulle direttive politiche ed economiche. A sorreggerle è un metro, che per contrasto simboleggia la razionalità su cui si fondavano le premesse iniziali di questa comunità.

Le illusioni, invece, s'infrangono in *Quasso Cruris*: un pallone da calcio in marmo, metafora di quella passione calcistica, soprattutto italiana, divenuta il più democratico strumento di evasione dalle frustrazioni sociali.

Sintetizza ed eleva questa riflessione, quindi, *NFFNSNC* (*non fui, fui, non sum, non curo*), l'iscrizione ritrovata sulle antiche tombe romane ed incisa sulla base di una scultura in forma di pallet, a rappresentare la tentazione autocelebrativa in cui l'Europa spesso incappa, rendendosi poco flessibile e quindi incapace di essere attuale. Lo stesso pallet, utilizzato per muovere i carichi nei porti, rimanda ad un sistema economico incrinato anche nella città di Napoli per via della concorrenza cinese.

Allo stesso modo il sacchetto di spazzatura in marmo, *Cornu Copiae*, diviene risultato ultimo di un consumismo estremizzato, di cui ancora nessuno accetta la responsabilità, mentre la serie *Ignobilis* presenta fredde lapidi su cui sono incise le sagome dei paesi considerati a rischio a causa delle proprie contraddizioni interne o storiche, ma anche semplicemente attraversati dall'artista in un melanconico omaggio alla propria vita errante.

Ritornano infine le barriere soprattutto mentali nel filo spinato di *Euphorbia Milii*, che attraversa tutto lo spazio della galleria, puntando il dito contro quelle premesse sociali come l'ossessione per la sicurezza, la famiglia e la religione, che ostacolano un reale sviluppo dell'Europa.

Una mostra dunque, questa di [Jota Castro](#), in cui la durezza del marmo sta a rappresentare la criticità prolungata del momento storico vissuto dal Vecchio Continente, la nobiltà del materiale per non dimenticare la forza del proprio passato e di una cultura diventata vessillo ma non strumento di emancipazione democratica.

[Jota Castro](#) (Lima - Perù, 1965) vive e lavora a Bruxelles (Belgio).

**Tra le principali mostre personali e collettive:**

- 2010 *Trasparenze*, a cura di Laura Cherubini, MACRO, Roma, MADRE, Napoli, Italia  
*17<sup>th</sup> Biennale of Sidney*, Australia  
*Low cost tour*, Gonzalez y Gonzalez Gallery, Santiago, Cile
- 2009 *The Fear Society*, Pabellón de la Urgencia, Murcia. 53rd Esposizione Int.le d'Arte, Biennale di Venezia, Italia  
*Jota Castro*, Galerie Barbara Thumm, Berlino, Germania  
*Low Cost*, Galeria Oliva Arauna, Madrid, Spagna
- 2008 *U-Turn*, Quadriennale d'Arte Contemporanea di Copenhagen, Nicolaj CCAC, Copenhagen, Danimarca
- 2007 *Emergency Biennale in Chechnya world tour/ stop 9: 10TH ISTANBUL BIENNIAL*, a cura di Evelyne Jouanno e Ceren Erdem, Kadıköy Halk Eğitim Merkezi / Kadıköy Public Education Centre Bahariye Caddesi 39, Kadıköy, Istanbul, Turchia  
*We are your future. Art of Russia, Latin America and China*, a cura di Marat Guelman, Juan Puentes e Ethan Cohen, Il Biennale di Arte Contemporanea di Mosca, Mosca, Russia
- 2006 *Ars06*, Kiasma, Helsinki, Finlandia
- 2005 *3rd Tirana Biennale*, Albania  
*Introduction to Jota Castro*, Uplands Gallery, Melbourne, Australia  
*Exposition Universelle 1*, Palais de Tokyo, Parigi, Francia
- 2004 *4<sup>th</sup> Kwangju Biennale*, Korea PREMIO BIENNALE
- 2003 *Motherfuckers never die*, Galleria Minini, Brescia, Italia  
*Z.O.U.*, 50<sup>a</sup> Biennale di Venezia, Survival Guide for Demonstrators, Italia